



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

**L'OSSERVAZIONE PEER TO PEER: MODALITA' E STRUMENTI
ANALISI DELLE ATTIVITA' FORMATIVE LABORATORIALI PER I DOCENTI TUTOR A.S.
2016/2017
Bologna 29 novembre 2016**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Premessa

All'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna ha dato indicazioni con la nota prot. n. 12749 del 26.08.2016 (http://istruzioneer.it/wp-content/uploads/2016/09/12749_tutor-FormazioneDocTutor_NotaUSRER_26-08-2016.pdf) agli Uffici di Ambito Territoriale di organizzare incontri formativi per i docenti tutor di ogni ordine e grado scolastico con l'obiettivo di supportarli nel processo di *peer to peer*¹ con i docenti neoassunti.

L'Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna ha organizzato tre incontri così strutturati:

- un primo incontro seminariale dedicato all'analisi del ruolo del tutor accogliente di scuola, agli aspetti psico-pedagogici del tutoraggio fra pari, ai principi teorici e metodologici dell'osservazione;
- un secondo incontro, di tipo laboratoriale, durante il quale i docenti tutor presenti sono stati chiamati a riflettere criticamente sugli strumenti di osservazione messi a disposizione dall'USR per i processi di *peer to peer*, con l'obiettivo di far emergere le "forze" e le "debolezze" dei modelli al fine di poter costruire strumenti e griglie per l'osservazione personalizzate e adatte al contesto scolastico in cui si opera;
- un terzo incontro finale durante il quale si è riflettuto sugli strumenti di documentazione e sulle prospettive future della professione docente e sono stati presentati nel dettaglio i supporti offerti dalla piattaforma INDIRE.

Obiettivo di questo contributo è quello di presentare gli strumenti di osservazione messi a disposizione (dall'USR-ER e da Rossella D'Ugo) e i risultati della riflessione dei docenti tutor emersi nell'ambito del secondo incontro laboratoriale.

¹ L'articolo 9 del DM 850/2015 definisce il *Peer to peer* come "l'attività di osservazione in classe, svolta dal docente neo-assunto e dal tutor, e finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti".



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Gli strumenti di osservazione proposti

Prima di intraprendere l'attività laboratoriale del secondo incontro, si è ritenuto necessario un momento collegiale di introduzione che ha voluto dare ai docenti delle "indicazione" sul significato di "osservare" e sui 4 strumenti oggetto del "compito".

In particolare si è voluto porre attenzione a:

- quale livello di profondità si vuole osservare;
- provare a circoscrivere quali siano gli elementi in grado, da un lato, di offrirci più informazioni congruenti all'obiettivo che ci siamo proposti di perseguire e, dall'altro lato, di essere determinanti per la validazione o la confutazione delle nostre ipotesi iniziali.

I dati raccolti, per questo, devono essere il più possibile rappresentativi del fenomeno indagato e trattabili statisticamente.

Gli strumenti di rilevazione in grado di fare questo sono per lo più caratterizzati da schemi di classificazione e categorizzazione di atteggiamenti e comportamenti caratteristici delle situazioni che si vanno via via indagando. Si tratta, in generale, di strumenti di diversa tipologia (generici o specifici) strutturati per categorie all'interno delle quali far rientrare con precisione gli elementi rilevati nell'osservazione: *griglie di osservazione, check-list, scale di valutazione, ecc.*

I quattro strumenti messi a disposizione dall'USR-ER e oggetto di analisi durante il seminario, per la promozione del *peer to peer* tra tutor e docenti neoassunti appartengono proprio a questa tipologia.

Vediamoli nel dettaglio.

1. *Strumento Orientamenti operativi per le attività di osservazione in classe a cura di Paolo Senni Guidotti Magnani²*

Il primo strumento proposto ai partecipanti, consiste nell'insieme di orientamenti operativi in grado di supportare le attività di osservazione. Nello specifico si tratta di quattro "schede tecniche" deputate alla:

- a) preparazione tutor-docente neoassunto dell'osservazione in classe prima di iniziare;
- b) programmazione tutor – docente neoassunto: scelte di esempi, di metodologie, di descrittori.
- c) condivisione tutor-docente neoassunto delle esperienze di osservazione in classe;
- d) definizione della traccia per i colloqui intermedi tra tutor-docente neoassunto, del colloquio tra tutor e neo-assunto alla fine delle esperienze, per la stesura della specifica prevista dal punto 2 dell'art. 9 (Peer to peer – formazione tra pari) del D. M. 850 a conclusione delle 12 ore dell'esperienza di osservazione in classe.

² Essere Docenti in Emilia-Romagna 2015-2016 - pp. 56-62 - Link USR-ER <http://istruzioneer.it/publicazioni/>
Analisi delle attività per i docenti tutor a.s. 2016/2017 – Rossella D'Ugo e Anna Lombardo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

2. Strumento “Cosa osservare” a cura di Patrizia Magnoler³

Il secondo strumento proposto ai partecipanti, consiste in una scheda deputata all'analisi delle pratiche del tutor e del docente neoassunto durante i momenti di *peer to peer*.

Nello specifico, la scheda pone l'attenzione dell'osservatore su tre poli (Epistemologico, della Relazione e Pragmatico) sui quali è possibile articolare l'attività di una classe, e che permettono di tracciare diversi registri di funzionamento dell'insegnante (Altet, 2012):

Gli strumenti a cura di Senni Guidotti Magnani e di Patrizia Magnoler, seppur caratterizzati da evidenti differenze, rappresentano due tipi di *griglie di osservazione*. La griglia di osservazione, infatti, è uno strumento costituito da un insieme di descrizioni di comportamenti/situazioni/azioni – legate da relazioni reciproche – che può essere somministrata per rilevare, appunto, delle situazioni e delle azioni di particolare interesse per l'osservatore.

Questa tipologia di strumento può essere utilizzata, eventualmente, anche per codificare materiale osservativo registrato in precedenza oppure per annotare comportamenti nel momento della loro messa in atto.

Tutte le informazioni che l'osservatore desumerà grazie alla somministrazione della griglia, opportunamente quantificate, consentiranno di passare alla fase di interpretazione dei dati.

Infine, la combinazione delle “aree” situazionali e l'individuazione di “indicatori” a partire dai quali interpretare e riflettere sulle situazioni permetterà di fare una lettura complessiva del particolare contesto osservato.

3. Strumento Scheda di osservazione S.G.C.C. (Strategie, Sostegno, Gestione, Clima) a cura di Donatella Poliandri⁴

Il terzo strumento proposto ai partecipanti, consiste in una *check-list* costruita al fine di osservare le pratiche educative e didattiche finalizzate alla promozione dei processi di apprendimento degli allievi. La scheda permette di registrare la presenza di azioni specifiche degli insegnanti e degli studenti in un arco temporale dato e di esprimere una valutazione su una scala da 1 a 7.

Nello specifico, le azioni didattiche sono suddivise in quattro aree di osservazione:

- a) *Strategie*: mediatori, feedback, monitoraggio, valutazione;
- b) *Sostegno*: adattare insegnamento e apprendimento (BES);
- c) *Gestione*: spazi, tempi, regole;
- d) *Clima*: qualità delle relazioni in aula.

³ Patrizia Magnoler docente di Didattica e pedagogia speciale – Università di Macerata - Link USR strumento Magnoler <http://istruzioneer.it/2015/12/24/formazione-in-ingresso-per-i-docenti-neoassunti-a-s-2015-16/>

⁴ La scheda di osservazione SGCC, Area INVALSI Valutazione delle scuole, responsabile D. Poliandri, in www.invalsi.it - Link USR strumento Poliandri <http://istruzioneer.it/2015/12/24/formazione-in-ingresso-per-i-docenti-neoassunti-a-s-2015-16/>



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Lo strumento a cura di Donatella Poliandri, come già anticipato, appartiene all'insieme degli strumenti di osservazione detti "check-list".

La check-list, detta anche *griglia di controllo*, è uno strumento di osservazione costituito da un elenco di comportamenti descritti in ordine logico di sviluppo – più o meno approfonditi – finalizzati a guidare in modo sistematico e ordinato il ricercatore nella sua osservazione.

Il punto di forza di questo strumento è sicuramente quello di permettere rapidamente a chi osserva – in maniera maneggevole e poco invasiva – di focalizzare l'attenzione sul tipo di informazioni da raccogliere.

4. *Strumento PraDILE (Prassi Didattiche Lezione Efficace) a cura di Rossella D'Ugo*⁵

Il quarto strumento proposto ai partecipanti, consiste in una scala di osservazione costruita con l'obiettivo di monitorare e attribuire un valore (minimo, buono, eccellente) alle pratiche didattiche-progettuali-docimologiche del docente osservato (tutor o neoassunto), al fine di promuovere una riflessione con il docente osservatore (tutor o neoassunto).

Dal punto di vista metodologico, PraDILE è suddiviso in 7 unità di interesse, per un totale di 22 item. Per questo possiamo iscrivere lo strumento di osservazione a cura di Rossella D'Ugo tra le *scale di valutazione*. Al pari della check-list, la *scala di valutazione* permette all'osservatore di raccogliere una buona quantità di dati e di farlo in un tempo ragionevole. Diversamente, però dalla check-list, la scala di valutazione permette, oltre ad un'analisi dettagliata di quelli che sono i principali aspetti relativi alle situazioni educative, anche il trattamento statistico dei dati emersi; questo strumento, infatti, non solo rileva la presenza o l'assenza di una data caratteristica, ma indica anche "il livello" con cui questa è presente, permettendo di "misurarla" e di classificare i dati emersi secondo un criterio precedentemente stabilito.

⁵ Rossella D'Ugo docente di Docimologia e Pedagogia sperimentale Università di Urbino - Lo strumento è corso di pubblicazione (RELAdeI marzo/aprile 2017). Si sottolinea, inoltre, che è stato ricostruito a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo pubblicato nel 2014 *Come fare una lezione efficace*, Roma, Faber Carocci.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Riflettere sugli strumenti e sul percorso di peer to peer: un laboratorio con gli insegnanti coinvolti

Come anticipato, il secondo incontro di formazione ha visto impegnati i docenti tutor in una riflessione sugli strumenti di osservazione messi a disposizione dall'USR per il supporto del loro delicato ruolo. Nello specifico hanno partecipato alla giornata formativa 118 docenti di cui n. 22 della scuola dell'Infanzia; n. 52 della Scuola Primaria; n. 16 della scuola secondaria di 1° grado e n. 28 della scuola secondaria di 2° grado.

Il grafico n. 1 mostra la ripartizione in % dei docenti partecipanti per ordine

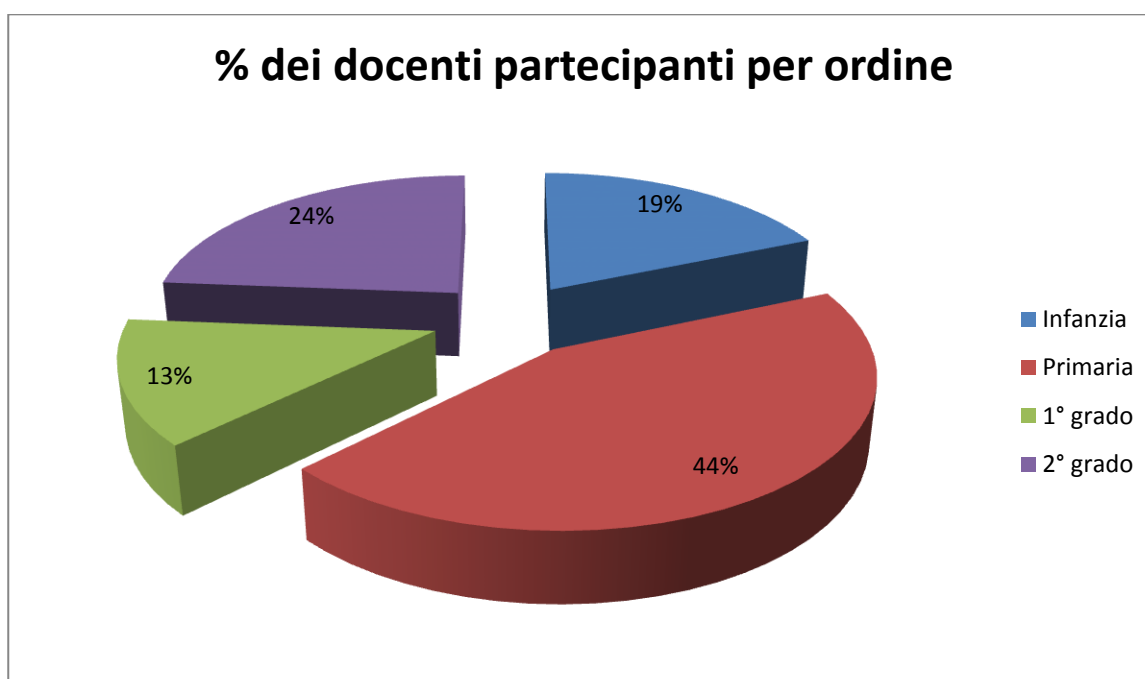


Grafico n. 1

Ai docenti è stato chiesto successivamente di formare dei gruppi ristretti di lavoro aggregati o in modo omogeneo per ordine di appartenenza o in modo eterogeneo comprendendo tutti gli ordini scolastici. Sono stati formati 26 gruppi di lavoro che hanno riflettuto sugli strumenti così suddivisi:

- n. 19 gruppi docenti di tutti gli ordini
- n. 1 gruppo docenti di Scuola dell'Infanzia
- n. 2 gruppi docenti di Scuola Primaria
- n. 0 gruppo docenti di Scuola secondaria di 1° grado
- n. 4 gruppi docenti di Scuola Secondaria di 2° grado



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Il grafico n. 2 mostra la ripartizione in % della modalità aggregativa dei gruppi di lavoro

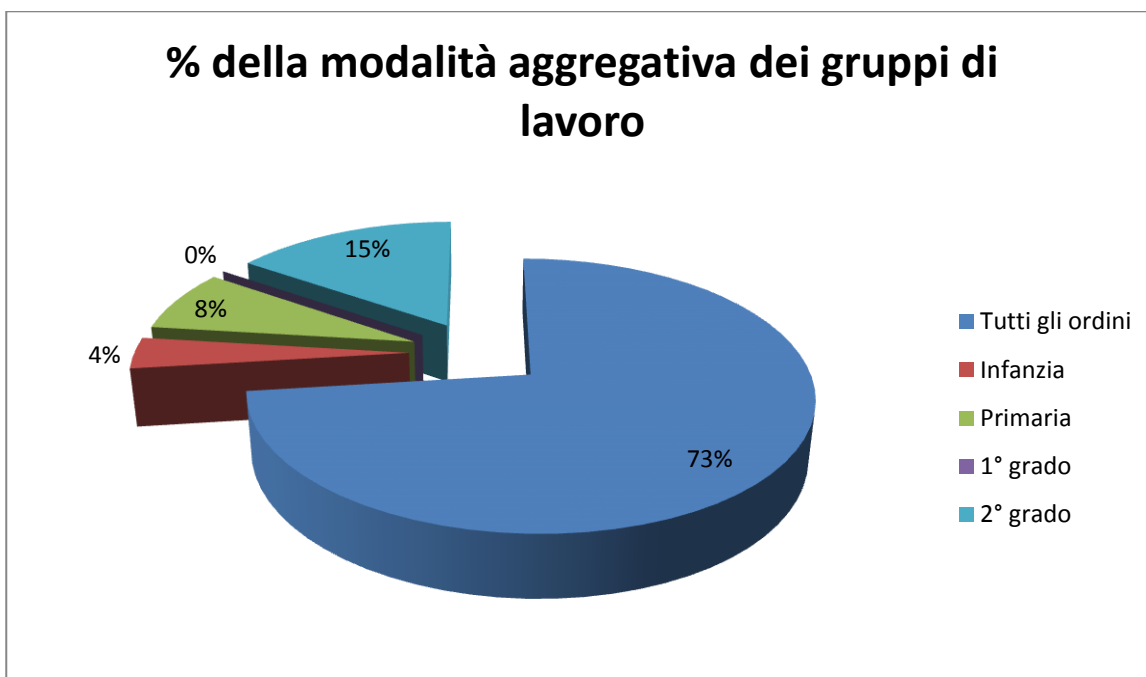


Grafico n. 2

I 26 gruppi hanno analizzato gli strumenti secondo la seguente ripartizione (Grafico n. 3):

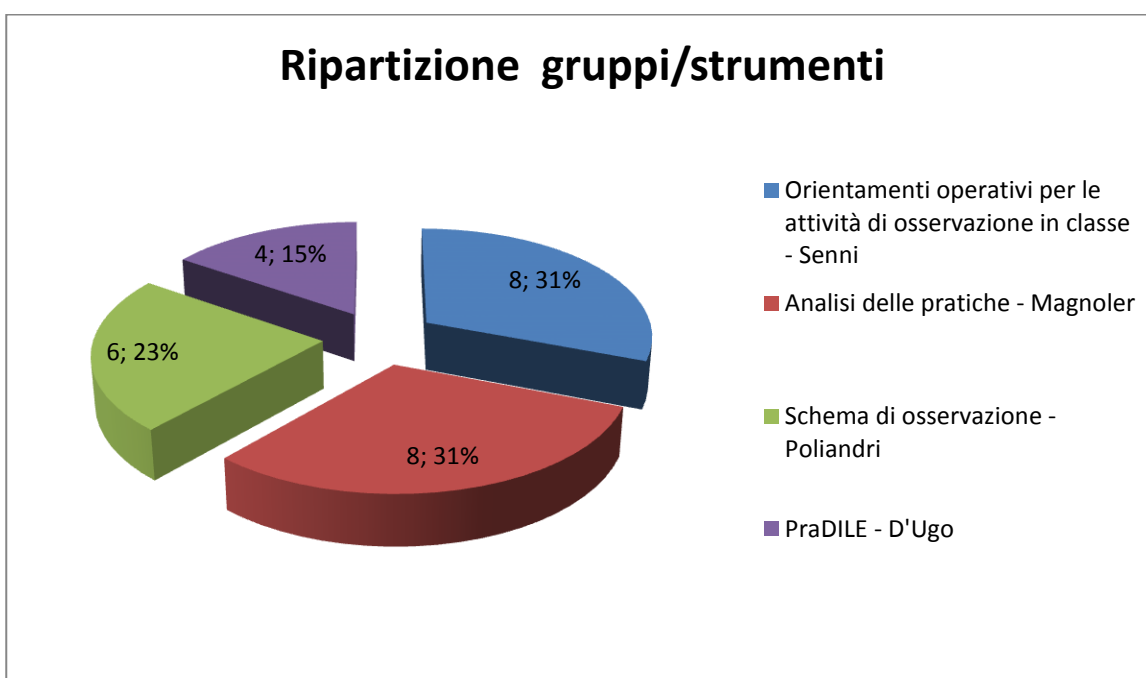


Grafico n. 3



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Nel dettaglio i 26 gruppi si sono così organizzati:

Orientamenti operativi per le attività di osservazione in classe – Senni		Analisi delle Pratiche – Magnoler		Schema di osservazione - Poliandri		PraDILE – D'Ugo	
8 gruppi–di cui	n.7-gruppo eterogeneo	8 gruppi–di cui	n. 4-gruppo eterogeneo	6 gruppi–di cui	n. 5-gruppo eterogeneo	4 gruppi–di cui	n.3-gruppo eterogeneo
	n.1-docenti Scuola dell'Infanzia		n. 4-docenti Secondaria di 2° grado		n. 1-docenti Scuola Primaria		n.1-docenti Scuola Primaria

A ciascun gruppo, infatti, è stato chiesto di riflettere criticamente su un solo strumento di osservazione e di farlo sulla base di un protocollo di lavoro (ALLEGATO 1).

Il protocollo di lavoro “Scheda per l’analisi critica e la riflessione degli strumenti a disposizione del percorso peer to peer” elaborata congiuntamente da Rossella D’Ugo e Anna Lombardo dell’Ufficio V, è suddiviso principalmente in tre aree:

1. La prima area “Analisi critica dello strumento”, richiede agli insegnanti un’analisi sullo strumento che il gruppo ha deciso di analizzare, indicandone i punti di forza e gli eventuali punti di criticità dal punto di vista delle caratteristiche “tecniche”: metodologia, somministrazione, aree/item, raccolta dati, ecc..;
2. La seconda area “Analisi critica del percorso di peer to peer condotto con lo strumento indicato, invece richiede agli insegnanti un’analisi del percorso di peer to peer condotto con quello stesso strumento, indicandone, anche in questo caso, i punti di forza e gli eventuali punti di criticità;
3. La terza area “Riflessioni” infine, chiede agli insegnanti di riflettere su tre aspetti: che cosa ha stupito dello strumento/del suo utilizzo, quale aspetto si ritiene necessario aggiungere, quale, invece, eliminare.

Dal punto di vista quantitativo le schede restituite riportano che:

- N. 10/26 schede sono state compilate in tutte le aree, comprendendo anche quelle che per alcune aree riportavano l’indicazione “niente/nulla”;
Analiticamente:
- N. 26/26 schede sono state compilate nell’area 1: di queste n. 26/26 riportano i punti di forza riscontrati, mentre solo 1 scheda su 26 non riporta nulla sui punti di criticità;
- N. 23/26 schede sono state compilate nell’area 2: di queste n. 21/26 riportano i punti di forza riscontrati e n. 22/26 riportano i punti di criticità;
- N. 26/26 schede sono state compilate nell’area 3: di queste n. 24/26 hanno risposto in merito all’aspetto “che cosa ha stupito dello strumento/del suo utilizzo”; n. 26/26 hanno risposto in merito all’aspetto “quale aspetto si ritiene necessario aggiungere”; n. 12/26 hanno risposto in merito all’aspetto “quale aspetto si ritiene necessario eliminare”.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Il grafico n. 5 ne riporta la ripartizione in valori assoluti

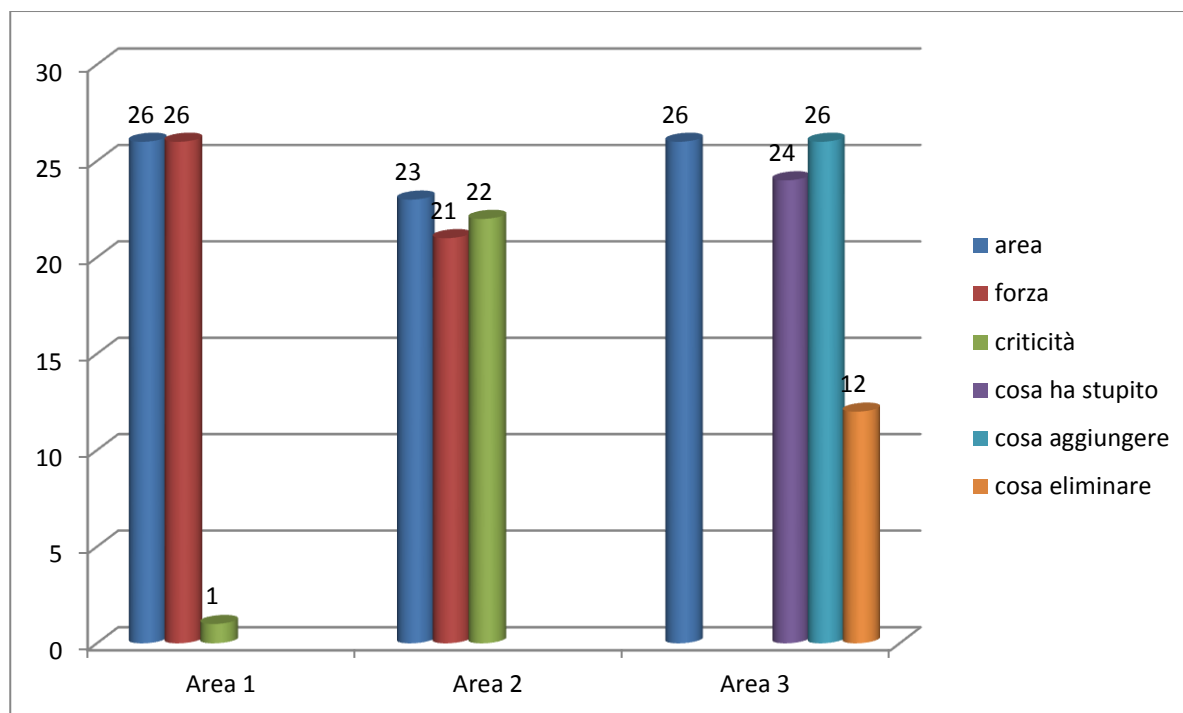


Grafico n. 5

Le risposte ottenute relative ai quattro strumenti, tralasciando in questa tabella quelle relative a “cosa ha stupito” in quanto le risposte evidenziano aspetti positivi e negative, sono così sintetizzabili:

Strumento a cura di	Analisi tecnica dello strumento		Analisi percorso con strumento		Riflessioni	
	Punti di forza	Punti di debolezza	Punti di forza	Punti di debolezza	Cosa inserire	Cosa eliminare
Senni Guidotti Magnani	Chiario, completo e adattabile a tutti gli ordini di scuola.	Mancanza di descrittori più specifici.	Permette al tutor e al neoassunto di pianificare e condividere le scelte. È semplice da compilare. Ha descrittori chiari e completi.	Difficoltà di osservazione di alcune situazioni didattiche senza griglie strutturate.	Una o più griglie più dettagliate per la raccolta di dati relativi alle diverse situazioni di apprendimento	Questionario iniziale (aspetto rilevato in una sola scheda, le altre 7 non riportavano nulla)
Patrizia Magnoler	I tre registri (epistemico, relazionale, pragmatico) sono applicabili ad ogni ordine di scuola e ad ogni disciplina.	Linguaggio un po' complesso. Situazione didattica osservata a livello macro.	Consente una pratica riflessiva sull'agire didattico.	Difficoltà di osservazione di alcune situazioni didattiche senza griglie strutturate.	Una griglia strutturata come guida pratica all'osservazione. Parametri per l'osservazione del coinvolgimento dei soggetti con BES.	Linguaggio accademico; aspetti afferenti alla sfera individuale e caratteriale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Donatella Poliandri	Facilità ed esaustività dell'osservazione. Chiarezza dei descrittori. Completezza ed adattabilità ai diversi ordini di scuola.	Scansione temporale.	Possibilità di scambio e confronto sugli indicatori tra tutor e docente neoassunto. Raccolta dati veloce e facile. Fornisce un criterio logico ed esaustivo per la stesura della relazione finale online.	Non tutte le attività sono osservabili (uscite, laboratori, ecc) Forse non è applicabile a tutte le discipline (educazione fisica, sostegno, ecc)	Indicatori relativi al linguaggio non verbale e alla capacità trasmissiva del docente. Osservazione sulla gestione dello spazio; Possibilità di osservazioni libere.	La scansione temporale.
Rossella D'Ugo	Preciso. Descrittori dettagliati. Osservazione oggettiva.	Poco adatto per la scuola dell'infanzia e primaria (più adatto alla secondaria). Mancanza di item relativi alla valutazione sommativa e alle attività di recupero.	Facilità del confronto tra tutor e docente neoassunto. Possibilità di focalizzare l'attenzione sull'oggetto di osservazione. Analisi di tutte le aree.	Lungo per il tempo a disposizione durante il peer to peer. Necessità di una programmazione per definire/accordarsi su solo alcuni item.	Osservazioni legate alla valutazione sommativa e alle attività di recupero. Possibilità di adattarlo anche alla scuola primaria.	In questo caso sono stati formulati suggerimenti su specifiche formule contenute nei diversi item.

Per una lettura analitica dell'analisi dei 4 strumenti si rimanda alle tabelle allegate in **APPENDICE**.

Dall'analisi delle risposte dei docenti tutor, su ciascuno dei quattro strumenti sembra emergere l'esigenza di una integrazione dei quattro dispositivi per condurre un'esperienza di *peer to peer* "completa" e in grado di analizzare le azioni didattiche e le pratiche didattiche dei docenti (tutor e neoassunti) da diverse angolazioni e in grado di condurre l'occhio dell'osservatore a diversi livelli di profondità (dal macro al micro).

Spieghiamo meglio

- Lo strumento proposto da Senni - *Orientamenti operativi per le attività di osservazione in classe* – rispetto agli altri tre, ha come punto di forza quello di permettere "esplicitamente" al docente tutor e al docente neoassunto di pianificare dal primo momento le fasi precedenti l'osservazione, durante l'osservazione e successive all'osservazione e di scegliere insieme le metodologie da adottare per la conduzione di queste fasi. Non solo. I docenti nella restituzione sottolineano chiaramente che lo strumento è semplice da seguire perché fornito di descrittori chiari e completi. È interessante sottolineare inoltre che anche il gruppo di lavoro formato da docenti della Scuola dell'infanzia ha evidenziato che lo strumento non solo rispondente alle esigenze della scuola dell'infanzia, ma è perfettamente adattabile a tutti gli ordini di scuola.
- Lo strumento proposto da Magnoler – *Cosa osservare* – consente di osservare a livello "macro" la situazione didattica presa in esame per l'osservazione e di concentrare lo sguardo e l'attenzione su tre registri (quello epistemico, quello relazionale e quello pragmatico) grazie all'aiuto di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

“domande guida” applicabili, si legge nella restituzione dei docenti, “ad ogni ordine di scuola e ad ogni disciplina”, consentendo sin da subito una pratica riflessiva sull’agire didattico dei docenti. È interessante sottolineare come nelle 4 schede di analisi formulate dai docenti del 2° grado alla domanda di cosa si ritenesse opportuno togliere nello strumento analizzato, 3 riportano “niente” e 1 non risponde; mentre alla domanda di cosa si ritenesse opportuno inserire le risposte si allineano con quanto espresso dai gruppi omogenei: *griglie più strutturate ed esemplificazioni concrete*.

- Lo strumento proposto da Poliandri – *Scheda di osservazione S.G.C.C. (Strategie, Sostegno, Gestione, Clima)* – consente all’osservatore di scendere ad un livello di profondità maggiore analizzando con l’ausilio di descrittori “chiari”, come vengono definiti nella restituzione dei docenti, in grado di supportare un’osservazione “facile ed esaustiva, completa ed adattabile ai diversi ordini di scuola”, che permette “una raccolta dati veloce e facile” e sostiene la “possibilità di scambio e confronto sugli indicatori tra tutor e docente neoassunto”.
E, aspetto molto importante, “fornisce un criterio logico ed esaustivo per la stesura della relazione finale online”.
- Lo strumento proposto da D’Ugo – *PraDILE (Prassi Didattiche Lezione Efficace)* – consente un “facile confronto tra tutor e docente neoassunto”, grazie alla possibilità di “focalizzare l’attenzione sull’oggetto di osservazione” e risulta completo in quanto prende in esame l’“analisi di tutte le aree” (competenza progettuale, didattica, docimologica del docente osservato) con descrittori “precisi” e “dettagliati”. Pur risultando un po’ troppo “lungo per il tempo a disposizione per il peer to peer” e “più adatto alla scuola secondaria”.

Conclusioni

L’opzione dell’integrazione degli strumenti nelle diverse fasi del percorso tra docente tutor e docente neoassunto sembra essere la più opportuna in quanto i quattro strumenti sembrano potersi perfettamente integrare e alternare a seconda della fase del *peer to peer* e a seconda del livello di profondità dell’osservazione. Non solo, i punti di criticità sottolineati dai docenti nella loro disamina degli strumenti, sono quasi sempre “punti di forza” degli altri strumenti.

Per questo il suggerimento che diamo ai docenti tutor è quello di pianificare con i rispettivi docenti neoassunti un percorso di *peer to peer* caratterizzato dall’alternanza di metodologie osservative al fine di garantire una raccolta dati completa ed esaustiva, attraverso griglie di osservazione costruite sull’esempio dei 4 strumenti analizzati e personalizzate in base alle specifiche esigenze dettate dall’ordine scolastico di appartenenza e dal tipo di posto (comune o sostegno).



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna

Bibliografia

- Amplatz C. (1999), *Osservare la comunicazione educativa*, Lecce, PensaMultimedia.
- Vinatier e Altet (2008), *Analyser et comprendre la pratique enseignante*, PUR, Rennes.
- Altet M. (2012), *L'apporto dell'analisi plurale dalle pratiche didattiche alla co-formazione degli insegnanti*, in P. C. Rivoltella e P.G. Rossi (a cura di), *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*, Brescia, La Scuola, pp. 291-310.
- Baldacci M. (2001), *Metodologia della ricerca pedagogica: l'indagine empirica nell'educazione*, Milano, Bruno Mondadori.
- Calvani A. (2014), *Come fare una lezione efficace*, Roma, Faber Carocci.
- Cerini G. (2016), *La legge 107: prove tecniche di riforma della scuola*, in Ufficio Scolastico Emilia Romagna, *Essere docenti in Emilia Romagna. Guida informativa per insegnanti neoassunti*, Napoli, Tecnodid, pp. 11-16.
- Dewey J. (1961), *Come pensiamo*, Firenze, La Nuova Italia.
- Domenici G. (2006), *Metodologia della ricerca educativa. Corso introduttivo*, Monolite.
- Senni Guidotti Magnani P. (2016), *Peer to peer: formazione tra pari*, in Ufficio Scolastico Emilia Romagna, *Essere docenti in Emilia Romagna. Guida informativa per insegnanti neoassunti*, Napoli, Tecnodid, pp. 56-62.
- Lucisano P., Salerni A. (2002), *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*, Roma, Carocci.
- Postic M., De Ketele J. (1993), *Osservare le situazioni educative: i metodi osservativi nella ricerca e nella valutazione*, Torino, Società editrice internazionale.
- Soresi S. (1979), *Guida all'osservazione in classe*, Firenze, Giunti Barbera.
- Stame N. (a cura di) (2007), *I classici della valutazione*, Milano, Franco Angeli.
- Trincherò R. (2002), *Manuale di ricerca educativa*, Milano, FrancoAngeli.
- Ufficio Scolastico Emilia Romagna (2016), *Essere docenti in Emilia Romagna. Guida informativa per insegnanti neoassunti*, Napoli, Tecnodid.